PROCEDURA DI SCOPING – art.8 l.r.n.32/2012 e smi

COMUNE di PORTOFINO (GE)

Relazione istruttoria n. 119 del 23 /05/2019

Piano	**Schema di progetto di PUC - Rapporto Preliminare**
Autorità Procedente	**Comune di Portofino**
Responsabile del Procedimento	**Arch. Paolo Rocco**
Istruttore	**Arch. Anna Bertonasco**
Data di avvio	**13 febbraio 2019**

Procedimento

Con nota prot. 1138 del 11/02/2019 pervenuta con protocollo n. 47381 del 13/02/2019, il Comune di Portofino ha trasmesso la documentazione consistente in DGM n. 22 del 22/01/2019 di approvazione dello schema di progetto di PUC, del Rapporto Preliminare e della Relazione di incidenza con i relativi allegati, ai fini dell'attivazione della fase di consultazione/scoping ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012.
Con nota n. PEC PG2019/51835 del 18/02/2019 il Settore Pianificazione Territoriale e VAS ha comunicato l'avvio del procedimento ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012 e convocato la CdS istruttoria con i Soggetti ambientali competenti.
In data 8 marzo 2019 si è svolta presso la sede regionale la CdS di cui sopra alla quale hanno partecipato i rappresentanti del Comune, della Regione e degli altri Soggetti competenti, come da verbale allegato.

Contributi pervenuti dai Soggetti competenti in materia ambientale

ASL4	PEC PG/2019/97708 del 28/03/2019
Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale	PEC PG/2019/98090 del 28/03/2019

Contributi pervenuti dalle Strutture interne regionali

Urbanistica	Prot.IN/2019/9118 del 24/05/2019 (esaminato contestualmente alla relazione istruttoria in data 23/05/2019)
Vice Direzione Generale Ambiente	Prot.IN/2019/6923 del 17/04/2019
Parchi e Biodiversità	Prot.IN/2019/6095 del 04/04/2019

Allegati alla presente relazione

Verbale della CdS del 08/03/2019
Contributi pervenuti

1. LO SCHEMA DI PROGETTO DI PUC

Carico urbanistico complessivo.

Lo schema di piano propone un limitatissimo aumento di carico che può essere così sintetizzato:

- carico residenziale esistente: 1473
- carico residenziale di previsione: 18
- carico turistico/ricettivo esistente 301 posti letto
- carico turistico/ricettivo previsione 36 posti letto
- addetti nel settore ricettivo esistente: 290
- addetti nel settore ricettivo previsione: 25

Gli ambiti previsti dal PUC sono:

Ambito CE-TPBN (Ambito di conservazione territori boschivi, prativi e naturali) Stante i caratteri di preminente tutela dell'ambito l'indirizzo pianificatorio in ottemperanza al Piano del Parco ed alle risultanze della Valutazione di Incidenza, saranno preposti alla tutela più assoluta del sistema e dell'ecosistema esistente. Con divieto di realizzare opere o tipologie di intervento che possano in alcun modo ridurre la copertura vegetale o alterare l'equilibrio dell'ecosistema. Ammettendosi opere di esclusiva manutenzione sull'esistente, non ammettendone il potenziamento e la nuova costruzione di qualsiasi tipo e qualsivoglia scopo.

Ambito CE-TPrA (Ambiti di conservazione dei territori di presidio ambientale) Stante le caratteristiche dell'ambito saranno vietate le nuove costruzioni, fatte salve quelle previste dal Piano del Parco Naturale Regionale di Portofino nella disciplina della zona C1; le azioni proposte sono volte al recupero del patrimonio edilizio esistente, qualora necessari negli ambiti dequalificanti il contesto potranno, gli interventi di recupero essere attuati attraverso la demolizione e ricostruzione in sito attraverso la creazione di crediti.

CE-TSU (Ambito di conservazione dei tessuti storici urbani) Tutela assoluta degli elementi caratterizzanti l'immagine architettonica e tipologica e azioni volte al recupero di incongruità pregresse, attraverso il corretto uso dei materiali di finitura, riorganizzazione degli spazi pubblici occupati da tende e dehors attraverso apposito regolamento contenuto nel REC. Non sono consentiti interventi di ampliamento volumetrico degli edifici esistenti o nuove costruzioni e/o interventi di riduzione del tessuto commerciale e/o produttivo.

CE-IVPP (Ambito di conservazione territori insediati di valore paesaggistico e panoramico) Azione di tutela assoluta degli elementi caratterizzanti l'immagine architettonica e del verde. Non vi dovranno essere riduzioni di superfici alberate o/o alterazioni dell'immagine complessiva, alterazioni cromatiche e nella manutenzione dei versanti obbligo di tecniche tradizionali. Non sono consentiti interventi di nuova costruzione; gli ampliamenti ammessi sono da ricondurre esclusivamente a quelli ammessi dalle presenti NG e da quelli del Piano del Parco Regionale di Portofino.

RQ-TUE (Ambito di Ambiti di riqualificazione di tessuti urbani con caratteri eterogenei) Ambito del Fondaco e di piazza della Libertà e di località La Villa. Azioni volte alla complessiva riqualificazione nell'obiettivo primario del recupero del degrado pregresso. L'ambito attraverso interventi sostitutivi e di nuova costruzione e/o ampliamento dell'esistente, costituirà occasione per il riordino dell'ambito. Tale riqualificazione anche attraverso opere riguardanti l'arredo: pavimentazioni spazi pubblici e/o altro. La realizzazione del centro congressi e sala per la musica costituirà occasione per il consolidamento dell'offerta di qualità propria del borgo. Sia pur esterni all'ambito quelli denominati RQ6 e RQ7 sottendono i medesimi obiettivi.

Sistema della sosta: nella documentazione di piano vengono dichiarati allo stato attuale circa 400 posti auto (300 stalli nell'autosilos, una struttura privata con 56 posti auto, 80 stalli per motorini e n. 54 posti auto in piazza della Libertà e ulteriori parcheggi a Paraggi non quantificati). Dal punto di vista delle previsioni il piano introduce una riorganizzazione del sistema della sosta prevedendo nuovi parcheggi in struttura e ampliando quelli esistenti per complessivi circa nuovi 150 posti auto (parcheggio in struttura/sotterraneo a Paraggi, il parcheggio in struttura a Portofino connesso al centro congressi, l'ampliamento dell'autosilos e ulteriori parcheggi privati).

2. INDICAZIONI PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Di seguito sono fornite indicazioni per lo sviluppo del Rapporto Ambientale ai sensi dell'Allegato C della l.r. 32/2012 e s.m.i.

Tali indicazioni sono da considerarsi complementari e integrative rispetto al verbale della conferenza istruttoria tenutasi il 8 marzo 2019 e ai singoli contributi settoriali forniti dai soggetti competenti in materia ambientale.

Le indicazioni relative allo sviluppo del Rapporto Ambientale riguardano in particolare i temi di seguito elencati.

2.1 DIFESA DEL SUOLO

L' Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, ha trasmesso il proprio contributo fornendo gli elementi relativi agli aspetti geomorfologici ed idraulici propri della Pianificazione di bacino da approfondire nella fase di stesura del Rapporto Ambientale, che si riporta di seguito in sintesi per estratto (in carattere corsivo).

(…)

Relativamente agli aspetti idraulici, la "Carta delle tracce delle sezioni idrauliche e di tratti indagati" del Piano di bacino evidenzia che i due principali corsi d'acqua, il Rio del Fondaco ed il Rio dell'acqua morta, sono stati indagati idraulicamente. Si tratta di due corsi d'acqua con bacini imbriferi di ridotte dimensioni, inferiori a 2 km2.

Il Rio del Fondaco, che attraversa l'abitato di Portofino, è in gran parte tombinato. La "carta delle fasce di inondabilità" evidenzia un'ampia fascia A (esondabile per portate aventi tempi di ritorno cinquantennali) su entrambe le sponde. Le zone in fascia B presentano invece ridotte dimensioni.

Il Rio del Fondaco è oggetto di una procedura di riperimetrazione preventiva approvata dalla Provincia di Genova con DGP n. 41/2012. In tale deliberazione, vengono riportate le perimetrazioni delle fasce di inondabilità allo stato attuale e le fasce previste a seguito della realizzazione di un intervento di sistemazione idraulica, alla conclusione del quale sarà eliminata l'intera "fascia A", il tratto a monte di Piazza della libertà diventerà "fascia C" mentre la zona a valle "fascia B". Tale riperimetrazione preventiva entrerà in vigore con la pubblicazione sul BURL della variante al Piano di bacino relativa alla "carta delle fasce di inondabilità" a seguito del collaudo delle opere di sistemazione idraulica.

Al momento, quindi, vigono le perimetrazioni riportate nella "carta delle fasce di inondabilità".

Anche l'ultimo tratto del Rio dell'Acqua Morta risulta tombinato. Si trova in corrispondenza dell'abitato di Paraggi, la maggior parte del quale ricade nel comune di Santa Margherita ligure. Le risultanze delle verifiche idrauliche evidenziano la presenza della "fascia C" lungo tutto il tratto a valle dell'imbocco della tombinatura.

(…)

Si rileva (…) la necessità di integrare le norme geologiche del Puc con le seguenti considerazioni. Al fine della prevenzione dal rischio idrogeologico, in relazione ai progetti relativi ad opere di nuova costruzione, così come previsto dall'art. 16 ter delle norme del PdB, le norme dovranno prevedere apposite misure di attenzione, valutando possibili interferenze dovute ad eventuali fenomeni di arretramento o di espansione di corpi o cigli di frana (ciglio, piede, fianchi) presenti nell'intorno di una fascia di rispetto di almeno 100 m.

Nelle norme geologiche del PUC, inoltre, si dovranno prevedere ulteriori misure di attenzione relativamente alla realizzazione di interventi urbanistico edilizi od opere di viabilità previsti in prossimità del reticolo idrografico di versante, così come riportato nell'art. 16 ter delle norme del Piano di bacino.

(…)

Esaminando la carta geomorfologica dello schema di progetto di PUC, si rileva quanto segue.

Il punto di partenza della carta geomorfologica del PUC deve essere l'analoga Carta del PdB. Infatti, solo in questo modo è possibile confrontare i tematismi tra i due Piani ed eventualmente procedere ad un aggiornamento del PdB a seguito di specifici rilievi di dettaglio ed approfondimenti eseguiti nell'ambito della redazione degli elaborati geologici del PUC. Pertanto, è necessario che i fenomeni franosi individuati siano classificati in base allo stato di attività: attivi, quiescenti e stabilizzati (che comprendono paleofrane, frane relitte o frane stabilizzate naturalmente/artificialmente). Le coperture detritiche devono essere classificate in

base allo spessore. Si parla di coltri sottili, con potenze da 1 a 3 metri, e di coltri potenti, se presentano spessori superiori ai 3 metri.

(…) è necessario che la legenda della carta geomorfologica del PUC, e di conseguenza la stessa carta, riporti tali tematismi in analogia al PdB.

(…)

In conclusione, esaminando le interazioni tra le previsioni urbanistiche riportate nella "carta di struttura" del PUC e le criticità geomorfologiche ed idrauliche perimetrate nella "carta di suscettività d'uso del territorio" del PUC stesso, emerge che la fattibilità di alcune previsioni è condizionata dalla presenza di aree inondabili aventi tempi di ritorno differenti. Pertanto, si invita la C.A., soprattutto in riferimento alle previsioni più rilevanti, a condurre gli specifici approfondimenti idraulici nell'ambito del rapporto ambientale ed a verificare che nessuna previsione edificatoria ricada all'interno della fascia di inedificabilità assoluta, nella quale sono vietati gli interventi di nuova edificazione, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento regionale n. 3/2011 e s.m.i.

Per quanto riguarda l'abitato di Portofino, si rilevano problematiche idrauliche relative alla fattibilità di alcune previsioni, pertanto si riportano alcuni stralci della norma di "fascia A" e di "fascia B".

(…)

Si ricorda che la perimetrazione delle aree a diversi valori di tiranti e velocità va determinata secondo i criteri stabiliti dalla DGR 91/2013.

In relazione ad interventi previsti in zone confinanti con fasce di inondabilità, in coerenza con il principio generale alla base della pianificazione di bacino, secondo il quale nessun intervento può aumentare la pericolosità di inondazione ed il rischio connesso, deve essere sempre verificato che le ipotesi alla base della perimetrazione non abbiano a venir meno o siano influenzate dagli interventi in questione con eventuale conseguente modifica dello stato di pericolosità. In ogni caso, soprattutto se l'intervento prevede la realizzazione di strutture interrate, dovranno essere previsti specifici accorgimenti costruttivi o altre misure, comprese eventualmente opere di tipo idraulico, atte a proteggere il nuovo elemento dagli allagamenti ed a non aumentare le condizioni di pericolosità e rischio nelle zone limitrofe.

In riferimento alla previsione di un tunnel di collegamento tra Paraggi e Portofino riportato nelle norme di orientamento e definita solo come un'ipotesi di studio, si rileva che vista la genericità della previsione, al momento non è possibile esprimersi.

Infine, in relazione al concetto di rischio geologico ed idraulico, si segnala che a seguito di quanto previsto dalla cosiddetta "Direttiva Alluvioni" (Direttiva Europea n. 2007/60/CE), è stato predisposto, a livello regionale, il PGRA (Piano di gestione del rischio alluvione, consultabile sul sito regionale www.ambienteinliguria.it), in cui, per ogni Comune, è stata stimata la popolazione residente in aree inondabili, suddivise per tempi di ritorno. I dati di partenza sono quelli forniti dall'ISTAT relativi al Censimento 2011.

Nel PGRA è stato anche stimato il numero di abitanti potenzialmente coinvolti in caso di inondazione marina. A Portofino sono 12 gli abitanti coinvolti in caso di inondazione con tempo di ritorno 50ennale. A Paraggi invece solo un abitante.

Il PGRA prende in considerazione i soli aspetti idraulico e marino ma non quello geomorfologico. Ulteriori dati relativi alla popolazione a rischio frana (ed anche rischio idraulico), integrati anche con numero di famiglie, di aziende, di beni culturali esposti al rischio sono rinvenibili nel documento predisposto da ISPRA "Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità ed indicatori di rischio-Rapporto 2018". In tale Rapporto, ad esempio, risulta che nel comune di Portofino, le famiglie che vivono in aree a pericolosità elevata dovuta a frane rappresentano meno del 3%, mentre circa il 29% vive in aree inondabili.

Tali stime, da confrontare anche con i dati aggiornati in possesso dell'anagrafe, possono rappresentare un punto di partenza per la valutazione dell'impatto del rischio, soprattutto idraulico, sulla popolazione del Comune.

Il tema della difesa del suolo è al centro anche del contributo coordinato dalla Vice Direzione generale Ambiente che integra alcuni aspetti da considerare nella stesura del Rapporto Ambientale, che si riporta di seguito in sintesi per estratto (in carattere corsivo).

(…)

Gli studi geologici a supporto del PUC devono essere predisposti sulla base delle linee guida previste nella DGR 1745/2013. Tali studi comportano la realizzazione di una serie di cartografie di analisi e di sintesi, oltre ad una relazione geologica a corredo della descrizione fondativa ed a specifiche norme geologiche.

(…)

Per quanto riguarda la classificazione sismica, si evidenzia che il Comune di Portofino ricade in classe 3 ai sensi della DGR 216/2017 che supera la DGR 1308/2008, quindi è necessario aggiornare in tal senso la relazione "note geologiche illustrative" e le "norme geologiche di attuazione". Gli approfondimenti di carattere sismico, da attuare per il progetto di PUC, vanno aggiornati in base a quanto previsto dalla DGR 714/2011, così come indicato anche nella DGR 1745/2013. Pertanto, ad esempio, non è corretto utilizzare la proposta di legenda presentata nell'ambito del Progetto V.E.L. (Regione Toscana, 2007).

Infine, si ricorda che, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, prima della delibera di adozione del progetto di PUC, è necessario che il Comune richieda il parere dello scrivente Settore ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio.

ALTRI TEMI AMBIENTALI

In riferimento alla documentazione fornita la Vice Direzione Generale Ambiente segnala preliminarmente i seguenti aspetti:

- tunnel Paraggi/Portofino: con la finalità di consentire la pedonalizzazione della SS227 nelle norme di orientamento del PUC è stata inserita l'ipotesi di un tunnel tra il parcheggio di Paraggi e Portofino, con uscita in corrispondenza della piazza della Libertà. Tale previsione è definita come "un'ipotesi che può essere argomento di discussione in fase di VAS" ma di cui non si fa nessun riferimento nel rapporto preliminare e negli altri documenti di piano. Anche nella Conferenza Istruttoria del 08.03.2019 presso la Regione Liguria alla richiesta di maggiori chiarimenti l'amministrazione ha specificato che "si tratta di un'ipotesi formulata con il vecchio PRG dall'arch. Vietti e che inizialmente non si era ritenuto di riproporre tema; solo a seguito della mareggiata di fine ottobre 2018, l'ipotesi è stata ripresa in considerazione dal Comune e indicata come ipotesi di studio". A riguardo, tenendo in considerazione le implicazioni ambientali/territoriali che possono derivare dalla realizzazione di questo intervento, si suggerisce all'amministrazione proponente di chiarire la propria posizione producendo nelle successive fasi di pianificazione adeguati approfondimenti a partire da una valutazione delle possibili alternative e del quadro complessivo della mobilità dell'ambito territoriale in cui l'opera andrebbe ad inserirsi. Se non adeguatamente approfondita e motivata, si ritiene che non sia possibile mantenere tale previsione a livello di ipotesi.
- turismo: i flussi turistici rappresentano per il territorio di Portofino un significativo elemento di pressione; si chiede pertanto che nel Rapporto Ambientale vengano descritti e valutati i flussi turistici sia in termini di arrivi/presenze che in termini di turismo di transito in correlazione agli effetti prodotti sui principali sistema dei servizi.

2.2 ARIA E FATTORI CLIMATICI

Come riportato correttamente nel Rapporto Preliminare (di seguito RP) il Comune di Portofino, relativamente alla zonizzazione della qualità dell'aria, ricade nelle zone costa con alta pressione antropica (Zona IT0714).

Le postazione di monitoraggio della zona è collocata nel comune di Rapallo e rileva rischi di superamento per i parametri legati al traffico. Si ritiene pertanto che gli interventi legati alla mobilità all'interno del comune di Portofino (aumento di parcheggi/ipotesi tunnel) debbano essere valutati e approfonditi anche in funzione delle conseguenze che possono avere anche nei comuni limitrofi, al fine di non aggravare la situazione, già critica presente nella zona. Su questo tema il contributo di ASL 4 auspica la messa in atto di quanto contenuto negli obiettivi del PUC.

2.3 ACQUE SUPERFICIALI, SOTTERRANEE E CICLO INTEGRATO

Il Rapporto Preliminare analizza il territorio attraverso i numerosi strumenti di pianificazione vigenti, compreso il Piano di Tutela dell'Ambiente Marino e Costiero – Ambito 15.

Nel PUC non vi sono previsioni contrastanti con il suddetto PTAMC.

Riguardo il tema del Servizio Idrico Integrato (SII), in base al Rapporto preliminare, sia per quanto concerne l'approvvigionamento idrico che per quanto concerne gli aspetti fognari/depurativi, non emergono criticità, rilevabili non solo allo stato attuale, ma anche eventualmente potenziali in caso di attuazione delle previsioni contenute nel PUC.

2.4 RIFIUTI

Tenuto conto della documentazione fornita si richiede di descrivere le modalità gestionali del sistema di raccolta dei rifiuti urbani ed assimilati, produzione totale, raccolta differenziata, tasso di riciclaggio e recupero sul territorio con particolare riferimento all'incidenza determinata dai flussi turistici e alle soluzioni adottate.

2.5 AGENTI FISICI

In considerazione delle caratteristiche del territorio si ritiene che il tema rumore e inquinamento elettromagnetico non siano significativi. Si richiede esclusivamente di fornire uno stralcio della zonizzazione acustica verificandone la coerenza con le previsioni di piano.

2.6 BIODIVERSITA'

Il Settore Parchi e Biodiversità nel suo contributo ricorda che la pianificazione comunale dovrà essere coerente con quanto definito dal Piano del Parco e che gli interventi ricadenti all'interno della ZSC IT 1332603 "Parco Portofino" dovranno essere in armonia con le Misure di Conservazione approvate con DGR n. 537 del 04/07/2017; richiama inoltre il Regolamento Regionale n.3 del 14/07/2011 per gli interventi riguardanti il reticolo idrografico con particolare riferimento a quelli di rilevante valenza naturalistica (art. 3, comma 1, lett. b). Ricorda infine che la pianificazione non deve limitarsi a evitare impatti sulla Rete Natura 2000, ma concorrere al raggiungimento degli obiettivi della Rete, agevolando interventi, opere e progetti che possano contribuire al suo mantenimento e miglioramento.

2.7 URBANISTICA E PAESAGGIO

Il Settore Urbanistica ha fornito il proprio contributo a cui si rimanda integralmente e di cui si riportano di seguito alcuni estratti (*in corsivo*).

Gli elaborati del Piano dovranno (…) essere integrati con una tabella di raffronto tra regimi paesistici vigenti e relative possibilità/limiti operativi, disciplina urbanistica proposta dal PUC, per i diversi ambiti di conservazione/riqualificazione, e corrispondente normativa del Piano del Parco per ogni "fascia di protezione" in cui gli stessi ricadono (art.5 Norme di Attuazione e Tav. 2 in cui sono individuate).

Ciò al fine da un lato di dare evidenza della dichiarata coerenza del Piano in esame con tali strumenti di pianificazione territoriale sovraordinati dall' altro di consentire di pervenire della necessaria intesa con l'Ente Parco, da conseguire ai sensi dell'art.15, comma 2, delle Norme di Attuazione del Piano stesso e dell'art 38 della l.r. 36/'97 e s.m, sul progetto di PUC.

Altro contenuto sostanziale in termini paesaggistici ambientali dello Schema di Piano riguarda le previsioni relative alla realizzazione di nuovi spazi per parcheggi (…) Tali previsioni sono da valutare attentamente in quanto interessano un territorio estremamente delicato dal punto di vista sia idrogeologico (presenza di fasce A sia in corrispondenza delle aree nella porzione interessata da rio Fondaco e nell'area a confine tra Paraggi e Santa Margherita) sia paesaggistico (regime paesistico di conservazione CE) .

Con riferimento alla possibilità prevista all'interno della disciplina del Sistema dei Servizi e delle Infrastrutture di utilizzare tunnel esistenti o di realizzare nuovi tunnel e ascensori in roccia (…) la loro ammissibilità dovrà essere supportata da una integrazione della disciplina di PUC che garantisca la non alterazione in misura paesaggisticamente percettibile della morfologia, del terreno e di ogni altro elemento che concorra significativamente alla definizione del paesaggio al fine di garantire la coerenza con il regime di conservazione che ammette, interventi specifici preordinati al superamento di eventuali carenze funzionali con particolare riferimento a quelle relative all'accessibilità nel rispetto dell'obiettivo di salvaguardia sopra indicato.

2.8 MONITORAGGIO

Relativamente al piano di monitoraggio si propone, come specificato nel capitolo "Difesa del suolo", di adottare i seguenti indicatori:

- popolazione esposta a rischio alluvioni (sia rischio idraulico che da eventi meteomarini);
- popolazione esposta a rischio geomorfologico.

Si richiama inoltre l'importanza di sviluppare nel Rapporto Ambientale le modalità e gli indicatori relativi al monitoraggio del Piano, anche in considerazione che ai sensi dell'art.14, comma 5 della l.r. n. 32/2012 gli esiti del monitoraggio sono condizione di procedibilità delle modifiche e degli aggiornamenti di piani sottoposti alle procedure di VAS.

3. CONCLUSIONI

Si ritiene che il Rapporto Preliminare, il correlato schema di progetto di PUC del comune di Portofino e la relativa istruttoria mettano in luce come temi prioritari da affrontare nel redigendo Rapporto Ambientale:

- la messa in sicurezza e la riqualificazione urbana del borgo di Portofino: tema prioritario sia rispetto alle peculiarità del territorio di Portofino, sia rispetto alle previsioni di trasformazione contenute nello schema di PUC, in particolare per quanto riguarda l'Ambito di riqualificazione di tessuti urbani con caratteri eterogenei denominato "Ambito del Fondaco e di piazza della Libertà e di località La Villa (RQ-TUE)";
- il rapporto tra PUC e Piano del Parco: in particolare per quanto riguarda le norme e le previsioni del PUC che evidenziano situazioni di non conformità, al fine di pervenire alla necessaria intesa con l'Ente Parco, da conseguire ai sensi dell'art.15, comma 2, delle Norme di Attuazione del Piano stesso e dell'art 38 della l.r. 36/1997 sul progetto di PUC;
- l'accessibilità e i flussi turistici che rappresentano per il territorio di Portofino un significativo elemento di pressione: nel Rapporto Ambientale andranno descritti e valutati i flussi turistici sia in termini di arrivi/presenze che in termini di turismo di transito in correlazione agli effetti prodotti sul sistema delle infrastrutture e dei principali servizi;
- il rapporto tra le previsioni del PUC e i regimi del vigente PTCP.

Si sottolinea quindi la necessità, per la stesura completa del Rapporto Ambientale, di seguire tutte le indicazioni, gli approfondimenti e le osservazioni esplicitate nella Conferenza Istruttoria e nei contributi delle strutture competenti allegati alla presente relazione, dedicando un approfondimento ai temi prioritari sopra evidenziati

Inoltre si ricorda che, come già richiamato nel contributo sul tema della difesa del suolo, ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001, prima della delibera di adozione del progetto di PUC, è necessario che il Comune richieda il parere del Settore Assetto del Territorio ai fini della verifica della compatibilità delle previsioni urbanistiche con le condizioni geomorfologiche del territorio.

Si ricorda infine che, ai sensi dell'art. 24 c.1 lett. d della L.R. 36/97, il Rapporto Ambientale dovrà contenere anche una breve relazione che dimostri le modalità di superamento delle criticità emerse in questa fase preliminare di confronto.